



IN EVIDENZA

CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:

- 1) Università Parma: **La gestione delle ferite traumatiche complesse** (1,5 SPC) Parma 29 febbraio ore 20 - giovanni.mattioli@unipr.it
- 2) IZSve: **webinar Aggiornamento in salute degli alveari, laboratorio e produzioni** – www.izsvenezie.it
Salute delle api, biosicurezza e normativa vigente 29 febbraio
Verifica dell'origine botanica del miele: soluzioni innovative per la valorizzazione dei mieli monoflorali 7 marzo
Come verificare la qualità del miele? tecniche analitiche innovative, rapide ed economiche in apicoltura 14 marzo
Il laboratorio chimico in apicoltura, vecchie e nuove sfide 21 marzo
Il laboratorio diagnostico in apicoltura: dall'attività diagnostica alla ricerca 11 aprile
- 3) PVI:
Serate Stomek: **Una finestra sulla gastroenterologia - Gastrite: come riconoscerla e trattarla** Firenze 1 marzo; Brescia 5 marzo; Milano 6 marzo; Padova 6 marzo - customercare@drnsrl.it
webinar Il ruolo dei probiotici nelle enteropatie del gatto (2 SPC) 12 marzo - https://register.gotowebinar.com/register/8386016302393976920?utm_source=nbflanes&utm_medium=newsletter_pvi
- 4) Ordine Veterinari di Cremona in collaborazione con PetAcademy, Comune di Cremona, Comune di Mantova e ATS Val Padana: **online Patentino per proprietari di cani** 5-7-12-14-19-21-26-28 marzo - www.petacademy.it/formazione/proprietari/patentino-per-proprietari-cani.html
- 5) SIVAR/SIB:
webinar PSA utilizzo di un modello per il controllo delle patologie in ambito buiatico (2 SPC) 7 marzo - www.sivarsib.it/it/eventi/25476
Sicurezza in azienda zootecnica: un diritto e un dovere della professione 14 marzo Legnaro (PD) - www.sivarsib.it/it/eventi/25462
Congresso Nazionale multisala SIVAR-SIB 10-12 aprile Cremona - www.sivarsib.it/it/eventi/25183
- 6) SIVAE: **Utilizzo della teleanestesia negli animali domestici e selvatici** (4 SPC) 10 marzo Cremona - <https://eventi.sivae.it/it/eventi/24723-Utilizzo-della-Teleanestesia-negli-animali-domestici-e-selvatici>
- 7) IZSve: **Dire, fare, alimentare** Padova 12 marzo - www.izsvenezie.it
- 8) DECHRA: **formazione continua con l'OVUD (SPC)** giovanni.mattioli@unipr.it www.dechra.it
Il cane paretico: esame neurologico e diagnostica per immagini 17 marzo
Speriamo non sia un mastocitoma 7 aprile
Ipotiroideo o non ipotiroideo: questo è il dilemma? 18 aprile
- 9) Ordine Veterinari di Siena e Arezzo: **Come districarsi nelle questioni legali in una giornata-tipo del medico veterinario** (in presenza 8 ECM; online 8 SPC) 23 marzo Siena - info@veterinarisiena.it
- 10) Corsidiformazionecm: **Alimentazione e nutrizione funzionale per patologia. Medicina di laboratorio nel cane e nel gatto** (14 ECM) 13 e 14 aprile in diretta streaming e on demand – www.corsidiformazionecm.it
- 11) Fosan ETS: **PFAS: Valutazione del Rischio nella filiera agroalimentare dalla produzione primaria al confezionamento. Una visione One Health** (in fase di accreditamento ECM) 11 maggio Padova - <https://fosan.org/convegno-pfas/>
- 12) MV CONGRESSI: **Ce.Le.Ma.Sche/AIVPA Corso propedeutico ricerca radiografica delle malattie**

FORMAZIONE FNOVI IN TEMA DI VETERINARIO AZIENDALE

(inviata anche mail il 17/02/24)

29 febbraio dalle 18.00 alle 20.00

Farmaco: gestione, buone pratiche e tracciabilità

Compiti del veterinario aziendale alla luce della vigente normativa

4 marzo dalle 18.00 alle 20.00

Ruolo competenze, tutela e responsabilità del medico veterinario

La certificazione veterinaria

Il contratto operatore/veterinario aziendale

7 marzo dalle 18.00 alle 20.00

Biosicurezza e gestione ambientale

Manuali di corretta prassi igienica

11 marzo dalle 18.00 alle 20.00

Banca dati nazionale dell'anagrafe zootecnica

Il sistema dei controlli dell'autorità competente ed il veterinario aziendale: ispezioni, audit

14 marzo dalle 18.00 alle 20.00

Normativa. principi generali di HACCP

18 marzo dalle 18.00 alle 20.00

Le reti di epidemiosorveglianza di ClassyFarm criteri e raccolta, gestione ed utilizzo dati

21 marzo dalle 18.00 alle 20.00

Dati ed informazioni, sistemi informativi malattie infettive sottoposte a denuncia e indagini epidemiologiche

Sorveglianza sulle malattie infettive

28 marzo dalle 18.00 alle 20.00

Elementi di epidemiologia e di analisi del rischio

Condizionalità e programmi di sviluppo rurale

Gli incontri avverranno in modalità videoconferenza Zoom.

Iscrizioni al link <https://formazioneresidenziale.profconservizi.it/>

N.B. Al fine di consentire la verifica della presenza per l'attribuzione degli SPC ed il rilascio dell'attestato di partecipazione si prega di accedere alla sala compilando correttamente il form di accesso con i dati richiesti ed in particolare: Nome Cognome, Codice Fiscale, indirizzo e-mail e codice di invito.

Per iscrizioni successive alla data di chiusura, mancato ricevimento della e-mail di invito, problemi di accesso al meeting o problemi tecnici contattare il supporto tecnico (in chat in basso a destra della pagina <http://meeting-fnovi.it>) a partire da 1 ora prima dell'evento. I dati di accesso saranno forniti dall'operatore.

FNOVI: DISPONIBILE SUL PORTALE FAD IL “CORSO FNOVI PER MEDICI VETERINARI FORMATORI DEGLI OPERATORI E I PROFESSIONISTI DEGLI ANIMALI

Da www.fnovi.it 14/02/2024

Sono pervenute in Federazione numerose richieste di informazione per quanto riguarda l'elenco di formatori per gli operatori ed i professionisti degli animali, previsto dal DM del 6 settembre 2023. La FNOVI sta già lavorando alla realizzazione del portale sul quale i Medici Veterinari potranno fare richiesta per essere inseriti nell'elenco dei formatori. Appena tale operatività sarà disponibile ne verrà data, come sempre, ampia comunicazione agli Ordini Provinciali ed a tutti gli iscritti.

Nel frattempo, il [corso di 4 ore](#) organizzato nel mese di gennaio dalla FNOVI, suddiviso in due webinar di 2 ore ognuno, è stato ritenuto requisito per poter essere formatore FNOVI. A seguito di ciò, il corso è stato caricato sul portale [FAD](#) (<https://fad.fnovi.it>) in modo da consentire, anche a coloro che non lo abbiano potuto seguire in diretta, di prenderne visione e di ottenere

conseguentemente gli attestati di partecipazione necessari per la presentazione della domanda. Per coloro che avessero già seguito l'intero corso in diretta, gli attestati SPC sono già scaricabili dalla propria Area Personale del portale FNOVI, all'interno del Portfolio Formativo SPC. Coloro che, invece, abbiano seguito solo una delle due parti in diretta, dovranno seguire esclusivamente la parte mancante. Chi non ha seguito nessuno dei due webinar potrà seguirli entrambi. Tale formazione potrà essere valorizzata nel sistema SPC.

Dal 1° maggio 2024 la FNOVI potrà caricare, sulla [Piattaforma Nazionale Formazione Allevatori](#), i programmi formativi per il triennio 2025-2028. Dal 1° luglio 2024, al fine di efficientare l'avvio del sistema, gli Enti formatori accreditati potranno erogare i programmi formativi facenti parte della programmazione triennale 2025/2028, che risultano validati sulla Piattaforma. Gli eventi formativi validati sulla Piattaforma ed erogati nel 2024 saranno considerati validi per l'adempimento degli obblighi formativi previsti dal DM per il 2025.



FISCO/SENTENZE/NORMATIVE

RESPONSABILITÀ PROFESSIONALE. PRONTO IL DECRETO CON REQUISITI POLIZZE ASSICURATIVE PER STRUTTURE E ESERCENTI LA PROFESSIONE SANITARIA

Da <https://www.quotidianosanita.it> 26/02/2024

Ormai ad un passo dalla meta il decreto attuativo della legge Gelli sulla responsabilità professionale e la sicurezza delle cure, in tema di requisiti minimi di garanzia delle polizze assicurative. Il documento, a quasi sette anni di distanza dall'approvazione della legge 24/2017, è pronto per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Nel testo, oltre al dettaglio dei massimali minimi di garanzia per strutture e operatori sanitari, è prevista la variazione in aumento o diminuzione del premio di tariffa in relazione al verificarsi o meno di sinistri, con specifico riferimento alla tipologia e al numero di sinistri chiusi con accoglimento della richiesta.

Entrando nel merito, si chiarisce innanzitutto l'oggetto della **garanzia assicurativa**. In base a quanto previsto dalla legge Gelli, l'assicuratore si impegna a tenere indenne la struttura dai rischi derivanti dalla sua attività per la copertura della responsabilità contrattuale di quanto sia tenuta a pagare a titolo di risarcimento per danni cagionati a terzi e prestatori d'opera dal personale operante a qualunque titolo. La copertura assicurativa dovrà includere anche la responsabilità extracontrattuale degli esercenti la professione sanitaria per prestazioni sanitarie svolte in regime di libera professione intramuraria ed anche se scelti dal paziente e non dipendenti della struttura.

L'assicuratore sarà obbligato a tenere indenne sia l'esercente attività libero professionale per mezzo di un'obbligazione contrattuale direttamente assunta con il paziente, per danni colposamente cagionati a terzi; sia l'esercente la professione sanitaria presso la struttura per tutte le azioni di responsabilità amministrativa, rivalsa o surroga esercitate nei suoi confronti, e in caso di azione diretta del danneggiato nei confronti dell'assicuratore.

L'esercente la professione sanitaria potrà essere garantito anche aderendo a convenzioni o polizze collettive per il tramite delle strutture sanitarie, dei sindacati o delle rappresentanze istituzionali delle professioni sanitarie.

Ad ogni scadenza contrattuale, previo preavviso di almeno 90 giorni, è prevista la variazione in aumento o diminuzione del premio di tariffa in relazione al verificarsi o meno di sinistri, con specifico riferimento alla tipologia e al numero di sinistri chiusi con accoglimento della richiesta.

Vengono stabiliti i massimali minimi di garanzia per le strutture sanitarie e per gli esercenti le professioni sanitarie. Tali massimali possono essere rideterminati annualmente con decreto del ministro delle Imprese, di concerto con il ministro della Salute, in relazione all'andamento del Fondo di garanzia per danni derivanti da responsabilità sanitaria.

Quanto all'**efficacia temporale**, la garanzia assicurativa è prestata nella forma "claims made", operando per le richieste di risarcimento presentate per la prima volta nel periodo di vigenza della polizza e riferite a fatti verificatisi in tale periodo e nei 10 anni antecedenti la conclusione del contratto assicurativo. In caso di cessazione dell'attività lavorativa è previsto un periodo di "ultrattività" della

copertura di 10 anni per fatti verificatisi nel periodo di efficacia della polizza. L'ultrattività è estesa agli eredi e non è assoggettabile alla clausola di disdetta. Il diritto di recesso dell'assicuratore non può essere fatto valere durante il periodo di vigenza o di ultrattività della polizza ma solo, prima della scadenza, in caso di reiterata condotta gravemente colposa dell'esercente la professione sanitaria per più di un sinistro, accertata con sentenza definitiva che abbia comportato il pagamento di un risarcimento del danno. Previsti obblighi di pubblicità e trasparenza in capo a strutture e esercenti le professioni sanitarie. **Quanto alle strutture sanitarie, queste potranno decidere di operare, in alternativa al contratto di assicurazione, mediante assunzione diretta del rischio. Per poterlo fare, dovranno istituire un fondo specifico a copertura dei rischi.** L'importo accantonato dovrà tenere conto della tipologia e quantità delle prestazioni erogate e delle dimensioni della struttura. In aggiunta a questo, la struttura dovrà costituire un fondo messa a riserva per competenza dei risarcimenti relativi a sinistri che comprende l'ammontare complessivo delle somme necessarie per far fronte alle richieste di risarcimento presentate nel corso dell'esercizio o nel corso di quelli precedenti, relativi a sinistri denunciati e non ancora pagati e relative spese di liquidazione. La congruità degli accantonamenti dovrà essere verificata da un revisore legale o dal collegio sindacale.

Le strutture dovranno istituire la funzione valutazione dei sinistri per valutare sul piano medico-legale, clinico e giuridico la pertinenza e la fondatezza delle richieste indirizzate alla struttura. Servirà a fornire il necessario supporto per la determinazione di corrette e congrue poste da inserire in bilancio. Infine, gli assicuratori avranno due anni di tempo per adeguare i contratti ai nuovi requisiti minimi. Le polizze pluriennali aggiudicate nell'ambito di bandi pubblici, ove non liberamente rinegoziabili tra le parti, restano in vigore fino alla scadenza naturale del contratto e comunque non oltre due anni all'entrata in vigore del decreto.

AGENZIA DELLE ENTRATE-TESSERA SANITARIA, SPESE 2023: LA SCADENZA È IL 18 MARZO

Da www.anmvioggi.it 26 febbraio 2024

Per i Medici Veterinari è tempo di predisporre la comunicazione al Sistema TS dei dati relativi alle spese veterinarie sostenute dalle persone fisiche nell'anno 2023. Lo ricorda l'Agenzia delle Entrate che pubblica lo [scadenario](#) degli adempimenti del mese corrente. **Entro il 18 marzo 2024** andrà effettuata la trasmissione al Sistema Tessera Sanitaria dei dati delle spese veterinarie sostenute dalle persone fisiche nell'anno 2023 e ammesse al beneficio della detrazione fiscale. Gli iscritti agli albi professionali dei veterinari, le strutture autorizzate alla vendita al dettaglio dei medicinali veterinari devono comunicare i dati, riferiti all'anno precedente delle persone fisiche che hanno sostenuto spese veterinarie. I dati da trasmettere Sistema tessera sanitaria si riferiscono alle spese veterinarie sostenute dalle persone fisiche nell'anno 2023 riguardanti le tipologie di animali individuate dal [decreto ministeriale n. 289 del 6 giugno 2001](#). I dati trasmessi confluiranno nella dichiarazione dei redditi precompilata. Per le spese veterinarie spetta una detrazione dall'imposta lorda, pari al 19% delle spese medesime, calcolata nel limite massimo di euro 550, con una franchigia di euro 129,11.

CONFPROFESSIONI: FIRMATO IL NUOVO CCNL DEI DIPENDENTI DEI PROFESSIONISTI

Da www.anmvioggi.it 19 febbraio 2024

Confprofessioni ha firmato come parte datoriale il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro applicabile ad un milione di lavoratori impiegati negli studi professionali. La firma sul rinnovo del contratto coinvolge circa 1 milione di lavoratori attivi in tutti i settori (giuridico, sanitario, economico, tecnico, ecc.). Il CCNL, che era scaduto dal 2018, ha durata triennale e riparte con alcuni punti di forza che aggiornano il contratto all'attuale mercato del lavoro. L'ipotesi di rinnovo introduce una disciplina dell'apprendistato nelle sue tre tipologie per rendere più dinamico l'accesso dei giovani al mercato del lavoro ed un forte impegno della bilateralità per rafforzare il welfare a sostegno dei lavoratori e dei datori di lavoro del settore. Un focus particolare viene posto sulla prevenzione con l'introduzione di una giornata di permesso per effettuare visite e check up. Inoltre, le parti hanno deciso di aggiornare la disciplina degli istituti contrattuali per renderli più aderenti alle recenti novità normative, in particolare la previsione di causali che consentono una durata del rapporto di lavoro superiore a 12 mesi. La parte datoriale dei professionisti veterinari, in Confprofessioni, è rappresentata da Anmvi. Nel CCNL è

ricompresa la figura del Tecnico Veterinario. Il testo del nuovo CCNL degli studi professionali sarà pubblicato sul sito confprofessionilavoro.eu

RESPONSABILITA' PROFESSIONALE

Da newsletter FNOVI 16 febbraio 2024

La responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie negli ultimi anni ha assunto una valenza importante anche in medicina veterinaria per l'aumento dei casi di contenzioso per presunti casi di malpratica ed errori professionali compiuti da parte di medici veterinari sia pubblici che privati. Su tale materia il Codice Deontologico della nostra professione fornisce tutti gli strumenti sia per delineare il corretto svolgimento della professione sia per valutare l'operato in caso di segnalazione di presunte inadempienze contrattuali o condotte negligenti od omissive dei medici veterinari. Per i casi più gravi che portino a sanzioni penali le Leggi istitutive degli Ordini Professionali e i regolamenti attuativi sono ben chiari. Per rendere ancora più chiaro il concetto di responsabilità professionali degli esercenti le professioni sanitarie in data 8 marzo 2017 è entrata in vigore la Legge n. 24, la cosiddetta legge "Gelli-Bianco", contenente disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché e in particolare, in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie. Legge che forse non è chiara rispetto ad alcune peculiarità della nostra professione, ma che essendo applicabile per gli obblighi dovrebbe esserlo anche per il resto. Attualmente sono in itinere alcune proposte di legge relative a "Modifiche al Codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni per l'integrazione e l'armonizzazione della disciplina in materia di reati contro gli animali." In linea di principio siamo concordi su un inasprimento delle sanzioni per i reati in danno agli animali e ad una armonizzazione della disciplina. Qualora, però, fosse approvato questo testo presenta alcune criticità legate alla non chiarezza di alcuni articoli che impattano anche sulla professione medico veterinaria sia pubblica che privata, con previsioni che travalicano altre norme e assegnano compiti anche di vigilanza a profili professionali non adeguati e privi della necessaria formazione, conoscenza e competenza. A tal proposito è opportuno ricordare che anche il Regolamento 429/2016 introduce "la figura degli operatori e dei professionisti degli animali" (diversi dai medici veterinari) che devono avere responsabilità ben precise nei confronti del benessere animale e di conseguenza un apparato sanzionatorio adeguato qualora fossero carenti nell'esercizio delle attività con gli animali che sono loro consentite dalle norme. La Federazione si è impegnata, con il supporto di giuristi, a lavorare per richiedere una modifica della Legge 24/2017 al fine di evidenziare le peculiarità della nostra professione e prevedere di conseguenza l'equiparazione della responsabilità professionale dei medici veterinari e quella dei medici umani con le stesse salvaguardie.

IRAP NON DEDUCIBILE: MISURA LEGITTIMA E COSTITUZIONALE

Da www.anmvioggi.it 19 febbraio 2024

La Corte di cassazione è stata chiamata a pronunciarsi sulla questione di legittimità costituzionale della non deducibilità dell'Irap dalle imposte sui redditi versate nello stesso periodo d'imposta. La Corte, richiamando una consolidata giurisprudenza della Corte costituzionale e della Corte di giustizia dell'Unione europea, ha stabilito la conformità al dettato costituzionale del [Dlgs n. 446/1997](#) e confermato il principio della discrezionalità del legislatore nella individuazione dei costi deducibili ai fini delle imposte sui redditi. Lo rende noto il notiziario dell'Agenzia delle Entrate Fisco Oggi. L'Irap è un'imposta a carattere reale il cui presupposto è costituito dall'esercizio abituale di un'attività autonomamente organizzata diretta alla produzione o allo scambio di beni ovvero alla prestazione di servizi o, in ogni caso, dall'attività esercitata dalle società o dagli enti, compresi gli organi e le amministrazioni dello Stato. L'imposta ha carattere proporzionale e si applica sul valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata nel territorio della regione.

L'Imposta regionale versata nel periodo d'imposta non è deducibile dalle imposte sui redditi. Fa eccezione soltanto, a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2012, l'importo pari all'Irap relativa alla quota imponibile delle spese per il personale dipendente e assimilato al netto delle deduzioni spettanti ai sensi dell'articolo 11 del medesimo decreto legislativo.



FARMACI

MINISTERO DELLA SALUTE - DECRETO LEGISLATIVO 7 DICEMBRE 2023, N. 218 - PRECISAZIONI DI RISPOSTA AI QUESITI FNOVI

Da <https://www.fnovi.it/node/50707> 15/02/2024

Il Ministero della Salute ha inviato in data a Fnovi le risposte alla prima serie di quesiti, inviati alla ex Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari UFFICIO 4 a gennaio, in merito alle implicazioni pratiche dell'applicazione del decreto legislativo 7 dicembre 2023, n. 218. La maggior parte delle risposte fa riferimento alle [Indicazioni operative](#) sull'applicazione del decreto ricevuta e pubblicate lo scorso 8 febbraio. Il Ministero fornisce alcune precisazioni sullo scarico massivo, sull'uso in deroga - ribadendo che "l'uso in deroga" è una diretta responsabilità del medico veterinario, che è nella posizione migliore per valutare, nel rispetto dei principi di cui agli articoli 112, 113 e 114 del regolamento, se un impiego di un medicinale al di fuori dei termini, dell'autorizzazione all'immissione in commercio possa evitare sofferenze inaccettabili all'animale -, sugli emocomponenti, sull'autoprescrizione e sulle scorte di struttura.

[D.Lgs. 218/2023_Quesiti_Richiesta_di_indicazioni.pdf](#) **IN ALLEGATO**

VETINFO - IMPORTAZIONE CAMPIONI GRATUITI NELLA SCORTA

Da www.fnovi.it 21/02/2024

Come [anticipato](#) il Ministero della Salute ha implementato il [Sistema informativo della farmaco sorveglianza](#) con la funzione per l'importazione dei campioni gratuiti nella scorta delle Strutture. In applicazione dell'articolo 119 del regolamento e dell'articolo 40 del decreto, i campioni gratuiti di medicinali veterinari possono essere consegnati esclusivamente a un medico veterinario iscritto all'albo professionale. Nel caso di una struttura sanitaria di cura di cui all'art 33 del decreto, i campioni gratuiti possono essere consegnati anche a medici veterinari che non detengono scorte, purché la loro tracciabilità sia assicurata mediante il carico sulla scorta della struttura. Si chiarisce, inoltre, che in quanto distribuiti per soli fini promozionali i campioni gratuiti non rientrano nelle regole di tracciabilità dei medicinali veterinari ceduti ai sensi dell'art 37 del decreto. Specifiche funzionalità del sistema informativo della tracciabilità saranno implementate in proposito.

DECRETO AIC: AUTORIZZATO UN NUOVO TRATTAMENTO PER I BOVINI

Da www.anmvioggi.it 23 febbraio 2024

Responso favorevole dal Ministero della Salute alla richiesta di **Alfasan**. L'azienda farmaceutica dei Paesi Bassi ha ottenuto l'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale veterinario Addimag 160 mg/ml + 84 mg/ml e Addimag 240 mg/ml + 126 mg/ml soluzione per infusione per bovini. Il via libera è arrivato con [DECRETO N. 7/2024](#) della ex Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari (Dgsaf).

Composizione - Per Addimag 160 mg/ml + 84 mg/ml ogni millilitro di medicinale contiene 160 mg di calcio gluconato monoidrato, equivalente a 14,3 mg o 0,36 mmol di calcio e 84 mg di magnesio cloruro esaidrato equivalente a 10 mg o 0,41 mmol di magnesio. Mentre per il medicinale Addimag 240 mg/ml + 126 mg/ml ogni ml di medicinale contiene 240 mg di calcio gluconato monoidrato, equivalente a 21,5 mg o 0,54 mmol di calcio e 126 mg di magnesio cloruro esaidrato, equivalente a 15,1 mg o 0,62 mmol di magnesio.

Indicazioni terapeutiche - Il medicinale veterinario è indicato nei bovini per il trattamento dell'ipomagnesiemia clinica (tetania da erba) accompagnata da carenza di calcio e trattamento dell'ipocalcemia clinica (collasso puerperale) complicata da carenza di magnesio.

Validità - Per Addimag 160 mg/ml + 84 mg/ml soluzione per infusione per bovini il periodo di validità del medicinale confezionato per la vendita è di tre anni, mentre dopo la prima apertura del confezionamento primario la raccomandazione è di usarlo immediatamente. Mentre per Addimag 240 mg/ml + 126 mg/ml il periodo di validità del medicinale veterinario confezionato per la vendita è di 2 anni, mentre dopo la prima apertura è indicato l'uso immediato.

Regime di dispensazione - Il medicinale veterinario può essere venduto soltanto con prescrizione del medico veterinario in unica copia non ripetibile.

CATEGORIA B AMEG: ANTIBIOTICI VIETATI NEI RIFUGI

Da La Professione Veterinaria n° 4/febbraio 2024

Negli "stabilimenti" in cui si allevano e si detengono gli animali, sia Dpa che Non Dpa è vietata la detenzione di scorte di medicinali contenenti cefalosporine di terza e quarta generazione, polimixine e chinoloni. Questi antibiotici, appartenenti alla Categoria B "Limitare" della lista A-MEG, sono molto importanti nella medicina umana e pertanto il loro uso negli animali dovrebbe essere limitato. Per questo il decreto legislativo 218/2023 (articolo 32, comma 10) non consente che siano presenti nella scorta di allevamenti e rifugi. Il sistema informativo della Rev, modificato allo scopo, supporta per via telematica il medico veterinario nel rispetto di questo divieto, che, se violato, comporta una sanzione da 5.165 a 30.990 euro.

Antibiotici per uso veterinario di categoria B

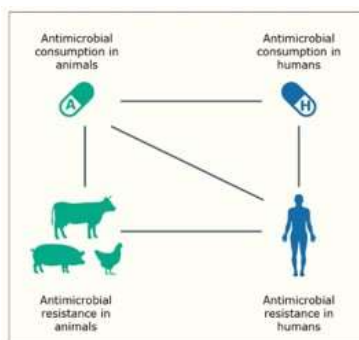
(con esempi di sostanze autorizzate per uso umano o veterinario nell'UE)

- Cefalosporine di terza e quarta generazione con l'eccezione di combinazioni con inibitori delle beta-lattamasi (cefoperazone - cefovecina - cefquinome - ceftiofur)
- Polimixine (colistina - polimixina B)
- Chinoloni: fluorochinoloni e altri chinoloni (cinoxacina marbofloxacin, danofloxacin norfloxacin, difloxacin orbifloxacin, enrofloxacin, acido oxolinico, flumequina pradofloxacin, ibafloxacin)

Nota: Le strutture veterinarie non sono "stabilimenti".

REPORT EFSA-ECDC-EMA: BATTERI E.COLI MENO RESISTENTI DOVE È CALATO L'USO ANTIBIOTICI

Da www.anmvioggi.it 21 febbraio 2024



"I Paesi che hanno ridotto gli antibiotici -sia negli animali che nelle persone- hanno riscontrato una riduzione dei batteri resistenti agli antibiotici". Lo afferma il quarto rapporto ([JIACRA IV report](#)) pubblicato congiuntamente da ECDC (Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie) EFSA (Autorità europea per la sicurezza alimentare) e EMA (Agenzia europea per i medicinali). Per la prima volta, le tre agenzie hanno analizzato le tendenze del consumo di antimicrobici e della resistenza antimicrobica nell'*Escherichia coli* (E. coli) sia negli esseri umani che negli animali destinati alla produzione alimentare. Gli esperti hanno esaminato l'evoluzione di queste tendenze lungo il periodo 2014-2021, durante il quale il consumo di antibiotici è diminuito del 44%. Per la prima volta le tre agenzie hanno anche reso noto il [codice statistico](#) utilizzato nel rapporto per incoraggiare ricercatori e studiosi ad ulteriori analisi. Dall'analisi è emerso che i batteri E. coli- sia negli animali che nell'uomo- stanno diventando meno resistenti agli antibiotici poiché il consumo complessivo di antibiotici è ridotto. "Ciò dimostra - [affermano](#) le tre agenzie - che le preoccupanti tendenze relative alla resistenza agli antibiotici possono essere invertite con le azioni e le politiche giuste". Il rapporto evidenzia anche che, negli esseri umani, l'uso di antibiotici d'importanza critica- come i carbapenemi, le cefalosporine di 3a e 4a generazione e i chinoloni- è collegato alla resistenza nell'E. coli . Allo stesso modo, l'uso di chinoloni, polimixine, aminopenicilline e tetracicline negli animali destinati alla produzione alimentare è collegato alla resistenza nei batteri E. coli. Inoltre, la resistenza batterica negli esseri umani può essere collegata alla resistenza batterica negli animali destinati alla produzione alimentare. Due esempi evidenziati dal rapporto sono il *Campylobacter jejuni* e il *Campylobacter coli*, che possono essere presenti negli animali destinati alla produzione alimentare e possono diffondersi alle persone attraverso il cibo.

[JIACRA IV - Joint Inter-Agency Report- 2019-2021](#) Antimicrobial consumption and resistance in bacteria from humans and food-producing animals



FATTORI DI RISCHIO NEI CANI SOTTOPOSTI A SURRENALECTOMIA

Da VetJournal N° 738 / anno 21 / 2023

Le surrenalectomie per tumori surrenalici nel cane sono associate a morbidità e mortalità peri-operatorie. Lo scopo dello studio era quello di identificare dei fattori di rischio e valutare la sopravvivenza complessiva nei cani sottoposti a surrenalectomia, nonché l'effetto del trattamento preoperatorio con fenossibenzamina sulla sopravvivenza nei casi di feocromocitoma.

È stato condotto uno studio multicentrico. Sono stati inclusi nello studio 302 cani. I dati raccolti includevano variabili relative al cane, al tumore, al trattamento, alla chirurgia e all'outcome. Sono stati utilizzati modelli di regressione logistica univariata, multivariata e modelli di Cox per identificare le variabili associate alla sopravvivenza.

I risultati hanno mostrato che l'87% dei cani è sopravvissuto fino alla dimissione con un tempo di sopravvivenza correlato al tumore di 3,96 anni. Sono state riportate complicanze post-operatorie nel 25% dei casi. Il tempo chirurgico aumentato ($p = 0,002$) e il trattamento medico preoperatorio diverso dalla fenossibenzamina ($p = 0,024$) erano significativamente associati a un aumento della mortalità peri-operatoria; mentre l'ureteronefrectomia ($p = 0,021$), la pancreatite post-operatoria ($p = 0,025$) e la polmonite ab ingestis ($p < 0,001$) erano significativamente associati a una diminuzione della sopravvivenza complessiva. Il

trattamento preoperatorio con fenossibenzamina non ha avuto effetto sulla mortalità peri-operatoria. Trentasette dei 45 (82%) cani con feocromocitoma non trattati prima della procedura sono sopravvissuti fino alla dimissione, e 50 dei 59 (85%) cani con feocromocitoma trattati con

fenossibenzamina sono sopravvissuti fino alla dimissione ($p = 0,730$).

In conclusione, questo studio fornisce informazioni sui fattori di rischio e la sopravvivenza correlata al tumore. Inoltre, in questo studio non è stato riscontrato alcuna differenza nei cani con feocromocitoma trat-

tati o meno con fenossibenzamina.

ATTENZIONE ALLA RABBIA NEL GATTO

Da La Settimana Veterinaria N° 1310 / 24 gennaio 2024

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe) periodicamente aggiorna i medici veterinari sulla sorveglianza negli animali per rabbia e lyssavirus in Europa, con particolare riferimento alla rete degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali attivi sul territorio italiano. In occasione dell'ultimo aggiornamento¹, sono intervenuti Pierfrancesco Catarci e Andrea Maroni Ponti per il Ministero della Salute; Paola De Benedictis, Stefania Leopardi, Elisa Mazzotta, Federica Obber, Barbara Zecchin e Maira Zorzan per l'IZSVe. Aggiornamenti epidemiologici 2 Nei mammiferi europei il serbatoio dell'infezione da rabbia è la volpe rossa, ma un grande numero di casi si riscontra anche nel cane procione, nel procione, parzialmente anche nel lupo e nel tasso (che condivide l'habitat e spesso anche le tane con la volpe). La malattia segue un andamento da est a ovest, con molti casi in arrivo da Russia, Bielorussia e Ucraina, a causa della situazione geopolitica instabile e della mancanza di controlli. Questo fa sì che il virus si sposti all'interno dell'UE, in particolare nelle aree di confine come Polonia, Slovacchia, Ungheria e Romania. Inoltre va considerato che, se finora i programmi di eradicazione su larga scala sono stati possibili grazie allo stanziamento di fondi da parte della Comunità Europea verso gli Stati extraeuropei, in futuro questo non accadrà più, con una conseguente

In Europa, considerando anche gli Stati extraeuropei, la sorveglianza interessa per il 77% i mammiferi selvatici (60% volpi rosse), per il 19% i domestici e per il 4% pipistrelli; mentre i casi sono stati riscontrati in pipistrelli (1%), animali domestici (58,9%) e selvatici (39,8%). Tra gli animali domestici, i bovini rappresentano il 23% dei casi, i cani il 38% (2% randagi) e i gatti il 33% (Rabies-Bulletin-Europe, 2023). Riguardo a quest'ultima specie, negli ultimi vent'anni la percentuale è più che raddoppiata, il che rispecchia una mancanza di sorveglianza nei selvatici rispetto ai domestici. In Italia, i casi notificati nel gatto sono stati pochissimi, a fronte di centinaia di casi notificati nella volpe rossa. In relazione al rischio per la sanità pubblica, tuttavia, il caso del gatto di Arezzo confermato rabido nel 2020 ha determinato un innalzamento dell'attenzione, sia per la natura cacciatrice del felino, sia poiché si tratta di una specie sensibile ai vari lyssavirus presenti sul territorio. Il gatto risponde bene alla vaccinazione, ha una sensibilità media all'infezione da RABV (Rabies Virus) ed è potenzialmente in grado di trasmettere il virus attraverso la saliva. Svolge inoltre un ruolo importante come ospite "ponte" poiché è generalmente libero di interagire con la fauna selvatica.

Da newsletter Vetpedia 18/02/24

Figura 1:
Proiezione parasternale destra asse corto che mostra una SP valvolare tipo A, caratterizzata lembi polmonari fusi in presenza di un anulus di normali dimensioni.



Figura 2:
proiezione parasternale destra asse corto che mostra una SP valvolare tipo B caratterizzata da lembi polmonari rudimentali ed ispessiti associati ad un anulus polmonare ipoplasico.

Figura 3:
Doppler spettrale dell'efflusso del ventricolo destro in un cane con ventricolo destro a doppia camera, caratterizzato dalla presenza di un restringimento del tratto di efflusso ventricolare destro in posizione sottovalvolare (freccia rossa). Si noti il flusso ad elevata velocità (3,5 m/sec).

ESAMI COMPLEMENTARI IN CASO DI DIARREA

Da La Settimana Veterinaria N° 1311 / gennaio 2024

Con il sintomo diarrea, è importante esaminare ogni caso nella sua globalità in modo da poter creare una lista per ordine di priorità degli esami complementari e interpretare i loro risultati correttamente, sempre alla luce dello stato clinico dell'animale.

Diagnosi differenziale

La raccolta di un'anamnesi ottimale è fondamentale. È importante conoscere l'età dell'animale, le sue condizioni di vita (presenza di congeneri e potenziale contagiosità, accesso all'ambiente esterno), la situazione contestuale all'animale (adozione recente, cambiamento d'ambiente), la sua alimentazione (tipologia, eventuale cambiamento recente), terapie precedenti o eventuali terapie in corso. La diarrea può essere acuta o cronica (persistente da oltre 14 giorni e/o ricorrente) e associata ad altri sintomi (vomito, borborigmi, flatulenza, ecc.). È necessario identificare i fattori di gravità: disoressia, disidratazione, dimagrimento, anemia, mortalità all'interno di un allevamento, ecc. La distinzione tra una diarrea dell'intestino tenue e una diarrea del colon non è sempre agevole. In generale, la presenza di sangue e di muco orienta verso una diarrea del colon mentre una perdita di peso e la presenza di steatorrea o di melena indicano piuttosto una diarrea dell'intestino tenue. Le diarree sono spesso multifattoriali (vedere riquadro).

DIAGNOSI DIFFERENZIALE DELLE DIARREE

CAUSE INTESTINALI

• Infiammatorie:

Malattie Infiammatorie Croniche dell'Intestino (MICI)

• Infettive:

-Batteriche: *Salmonella*, *Clostridium*, *Campylobacter*, *Yersinia*, ecc.

-Virali: coronavirus, parvovirus

-Parassitarie: *Ascaris*, trichiuridi, coccidi, *Giardia*, *Trichostrongylus*, ecc.

-Micotiche: candidosi digestiva, *Pythium*

• Neoplastiche: linfoma, carcinoma, metastasi

• Alimentari: indiscrezioni alimentari, intossicazioni, intolleranza o allergia alimentare

• Linfangectasie: malformazione o congestione (ipertensione portale) dei vasi linfatici

CAUSE EXTRA-INTESTINALI

• Pancreatite, insufficienza del pancreas esocrino

• Malattia renale cronica: enterocolite uremica

• Insufficienza epatica

• Peritonite

• Morbo di Addison

• Ipertiroidismo

• Cardiopatia (ipertensione portale)

• Ischemia da sforzo

A seconda del contesto, sarà necessario indagare le cause infettive (da ricercare per prime in un animale giovane), le cause extra-intestinali (da ricercare per prime in un animale anziano, a partire da un profilo ematico, un'analisi delle urine, ecc.), le cause alimentari. In un secondo tempo possono essere necessari esami più approfonditi. **Esami complementari specifici**

Gli esami complementari specifici descritti in caso di diarrea riguardano il materiale fecale campionato,

analisi ematologiche, indagini diagnostiche per immagini.

- **Coproscopia:** permette di mettere in evidenza eventuali parassiti presenti nelle feci. Vengono utilizzate due tecniche: la flottazione (le uova dei parassiti vengono identificate secondo la loro densità. Essa permette di visualizzare in particolare le uova di elminti) o la sedimentazione (quando le uova sono troppo dense per flottare oppure si deteriorano rapidamente come accade per le oocisti di *Giardia*, le uova di *Spirocerca*, ecc.).
- **Tests antigenici:** la tecnica ELISA permette di rilevare alcuni antigeni dei vermi adulti anche prima della deposizione delle uova (ancilostomi, trichiuridi, ascaridi, *Dipylidium*). Dunque essa permette una diagnosi più precoce (di circa un mese) rispetto alla flottazione ed è più affidabile (poiché l'emissione di uova è intermittente). Anche gli antigeni di *Giardia* e *Cryptosporidium* possono essere ricercati con questa tecnica.
- **Polymerase Chain Reaction (PCR):** rileva il materiale genetico dell'agente patogeno, vivo o morto che sia. Possono essere ricercati diversi tipi di agenti infettivi (*Campylobacter*, tossine di *Clostridium*, coronavirus, parvovirus, *Giardia*, *Salmonella*, *Tritrichomonas*, ecc.). Non sempre è facile comprendere se l'agente identificato con PCR è la causa della diarrea. Inoltre si possono avere falsi positivi. Al contrario, una PCR può risultare negativa se viene eseguita troppo tardi, ad esempio su di un animale già sotto terapia. Infine ricordiamo che la presenza di coronavirus è molto frequente nei giovani gatti. Questo virus può essere responsabile di diarrea ma non ne è sistematicamente la causa primaria.
- **Batteriologia:** il microbiota enterico è composto in gran parte da batteri anaerobi, il cui isolamento in laboratorio è difficile. L'esame batterico delle feci è complesso da interpretare perché numerosi batteri sono fisiologicamente presenti nell'intestino.
- **Diagnostica per immagini e istologia:** la sensibilità di un'ecografia realizzata da uno specialista in diagnostica per immagini per identificare una malattia infiammatoria cronica dell'intestino è valutata pari all'80%. L'endoscopia permette di visualizzare la mucosa intestinale ma alcune lesioni non sono visibili macroscopicamente. È necessario dunque realizzare sistematicamente delle biopsie (verificando preventivamente che l'animale abbia buona capacità di cicatrizzazione, in particolare dosando il suo tasso di proteine). Se le biopsie non hanno portato a un risultato e l'animale continua a presentare la sintomatologia, possono essere eseguiti nuovi prelievi in localizzazioni differenti.
- **Dosaggio di folati e vitamina B12:** è utile per orientare l'iter diagnostico e terapeutico. La misurazione dei folati permette di distinguere la localizzazione della lesione in prossimale oppure distale, e di sospettare una disbiosi. Se l'animale ne è carente, la vitamina B12 gli dovrà essere somministrata come integratore. La misurazione dell'acido metilmalonico, un anello della catena metabolica che coinvolge la vitamina B12, permette di diagnosticare una carenza di vitamina B12 a livello cellulare. Inoltre, per i pazienti con un livello ematico di vitamina B12 subnormale è utile effettuare un'integrazione.
- **Dosaggio della TLI (tripsinogeno):** permette di diagnosticare un'insufficienza del pancreas esocrino. Il tasso di questo enzima può rimanere basso anche durante l'integrazione: l'efficacia del trattamento si deve appurare attraverso la risposta clinica. Un valore di TLI elevato non è interpretabile perché tale risultato non è sufficiente per emettere diagnosi di pancreatite.
- **Indice di disbiosi:** permette di studiare le proporzioni di sette gruppi-chiave di batteri. Un indice inferiore a zero corrisponde a un valore normale, un indice tra otto e dieci indica una grave disbiosi. Questo indicatore è più affidabile della vitamina B12 e dei folati per studiare il microbiota intestinale. Tuttavia, un indice di disbiosi anormale è conseguenza di una malattia enterica ma non ne è la causa, anche se la disbiosi può contribuire ai segni clinici. Inoltre, un trattamento per una malattia infiammatoria cronica può non essere efficace in caso di grave disbiosi. Resta il fatto che l'indice di disbiosi è particolarmente interessante (tanto per il donatore quanto per il ricevente) quando è previsto un trapianto fecale, come in caso di diarrea persistente post-giardiasi in un giovane animale oppure di ricaduta di enteropatia rispondente al metronidazolo, ad esempio.

LINEE GUIDA SULLE DERMATOPATIE SU BASE ALLERGICA NEL CANE E NEL GATTO

Da VetJournal N° 763 / 2023

Queste linee guida presentano un approccio sistematico alla diagnosi, al trattamento e alla gestione delle malattie cutanee su base allergica nel cane e nel gatto. Le linee guida descrivono piani diagnostici e terapeutici dettagliati per la diagnosi e il trattamento dell'allergia da pulci, dell'allergia alimentare e

dell'atopia nei cani, e per l'allergia da pulci, l'allergia alimentare e la sindrome cutanea atopica nei gatti. La gestione del paziente allergico prevede un approccio multimodale con una comunicazione frequente e continua con il proprietario. L'anamnesi del paziente è fondamentale per la diagnosi e il trattamento delle malattie allergiche cutanee, e le linee guida descrivono le domande chiave da fare al proprietario quando si presentano pazienti con sospette malattie cutanee su base allergica. Una volta ottenuta un'anamnesi dettagliata, è necessario eseguire un attento esame fisico, raccogliere i dati minimi dermatologici e iniziare il trattamento per le infezioni secondarie, gli ectoparassiti e il prurito (se indicato).

Il piano diagnostico e gestionale delle malattie allergiche cutanee può essere lungo e frustrante per il proprietario. Le linee guida offrono raccomandazioni e suggerimenti per la comunicazione con il proprietario e quando dovrebbe essere considerato il consulto specialistico di un dermatologo, al fine di migliorare la soddisfazione del proprietario e ottimizzare l'outcome del paziente.

GDL FNOVI INTERVENTI ASSISTITI CON ANIMALI

Da www.fnovi.it 23/02/2024

Il Gruppo di Lavoro nasce, anche su input del Comitato Centrale della FNOVI, per aggregare i non pochi colleghi da tempo impegnati nel settore degli Interventi Assistiti con Animali (IAA). Una materia, certamente non solo ed esclusivamente veterinaria, ma che vede il Medico Veterinario garante della sicurezza delle attività e garante del benessere degli animali coterapeuti. Un ambito particolarmente difficile ed articolato, considerata la potenziale fragilità dei soggetti beneficiari, nella complessità di un approccio multiprofessionale, con più soggetti coinvolti, ma con uno degli attori, l'animale appunto, che deve essere opportunamente tutelato dal Medico Veterinario, pena il rischio di una forma moderna, magari sottile, ma non trascurabile, di sfruttamento.

Perché è stato necessario attivarlo: nel quadro del percorso di revisione ed aggiornamento delle Linee Guida Nazionali del 2015, che regolano la formazione e l'operatività degli IAA, FNOVI non poteva e non può trovarsi impreparata. La discussione nazionale può arricchirsi di un contributo Medico Veterinario qualificato, si possono aprire nuovi orizzonti professionali. Il Gruppo si propone quindi di fornire a FNOVI gli elementi tecnico specialistici necessari, elaborando proposte, linee guida professionali, ma è anche pronto per interventi di formazione qualificati.

Una riflessione riferita alla attualità: la circolare di chiarimento sulla erogazione di IAA recentemente trasmessa conferma la validità del progetto FNOVI. Il percorso di revisione ed aggiornamento si è inspiegabilmente fermato ormai due anni fa, ed il Ministero sceglie la via della circolare, che più che chiarire dà indicazioni operative specifiche. Stiamo parlando di attività complesse, in un quadro normativo relativamente fragile, che si regge su Linee Guida. Probabilmente i tempi sono maturi per interventi più strutturati, prima che l'attenzione mediatica e l'entusiasmo che accompagnano molte esperienze, in difetto di consapevolezza, formazione, senso etico, in una parola in difetto di "professionalità", possano creare danni.



PSA. PROROGA DELLE MISURE CON ORDINANZA 1/2024

Da FVM/SIVeMP Notizie 20/02/24

E' stata adottata il 16 febbraio 2024 l'Ordinanza n° 1/2024 di proroga delle misure già adottate con [l'Ordinanza, 24 agosto 2023, n. 5](#) dal Dott. Vincenzo Caputo in qualità di Commissario Straordinario per la peste suina africana.

<https://sivemp.it/psa-ordinanza-1-2024/>

IL BENESSERE DELLA MADRE ALLA BASE DI UN'OTTIMALE PROGRAMMAZIONE IMMUNOLOGICA DEL VITELLO

Da La Settimana Veterinaria N° 1311 / gennaio 2024

La futura eliminazione della stabulazione singola dei vitelli ne rivoluzionerà l'allevamento: dietro

questa scelta non c'è solo un'iniziativa dei cittadini europei, ma studi scientifici che mostrano come interazioni sociali e spazi confortevoli siano essenziali per il pattern comportamentale degli animali, con effetti positivi su benessere e salute. Durante un seminario organizzato da SIB (Società Italiana di Buiatria) e SIVAR (Società Italiana Veterinari per Animali da Reddito), in collaborazione con l'Ordine dei veterinari di Cremona in occasione delle Fiere Zootecniche Internazionali, queste tematiche sono state affrontate con particolare attenzione verso un punto critico quale la gestione del colostro. Alla base di un'efficace programmazione immunologica del vitello c'è sempre una fase di apprendimento (learning) che si sviluppa in due periodi, uno intrauterino e uno postnatale grazie alla colostratura. Il prof. Hans-Joachim Schuberth (Università di Medicina Veterinaria di Hannover, Germania) ha parlato della programmazione prenatale e di come tutto ciò che accade nell'utero della madre abbia un enorme impatto sullo stato di salute del vitello neonato. Sono numerosi gli studi che mostrano correlazioni tra l'alimentazione della vacca in precedenza al parto e il sistema immunitario del vitello: un elevato BCS materno a fine parto, come anche una condizione di alimentazione insufficiente in gravidanza, hanno impatti negativi di lunga durata sull'efficienza del sistema immunitario del vitello. Un altro fattore di estrema importanza è lo stress termico subito dalle vacche gravide: secondo uno studio esso può anche alterare il genoma del vitello, e i geni alterati riguardano proprio il sistema immunitario. Ma lo stress da caldo altera anche la composizione del colostro, con effetti negativi sulla programmazione immunitaria postnatale. Alterazioni epigenetiche nel vitello sono state osservate anche in relazione al trasporto di vacche gravide, a suggerire, ancora una volta, che molti fattori di stress legati alla gestione delle madri vengono "ereditati" dalla prole, con effetti spesso a lungo termine. Il vitello neonato presenta un sistema immunitario che il prof. Schuberth ha definito "speciale": sono presenti solo cellule innate, mentre le cellule della memoria sono ancora assenti. Il sistema immunitario si svilupperà e raggiungerà la maturazione tramite diverse fasi e l'obiettivo è quello di velocizzare questi cambi di fase (phase shift): un cambio ritardato porta a un rallentamento della formazione delle cellule della memoria. Il principale target della programmazione postnatale è comunque l'apparato enterico. A livello di intestino le interazioni tra cellule epiteliali, cellule immunitarie e microbiota hanno un effetto significativo non solo localmente, ma anche a livello periferico su molti altri distretti. In particolar modo, negli animali adulti il microbiota intestinale ha un impatto sulle funzioni cerebrali, sulle infezioni polmonari, sui meccanismi di difesa della mammella e sulla fertilità.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE NEI SUINI: UN PRESENTE INARRESTABILE

Da www.3tre3.it 15/01/24

Anche se da diversi anni vediamo l'Intelligenza Artificiale (IA) e il suo utilizzo nel settore suino, quest'anno, con l'avvento di ChatGPT, stiamo senza dubbio tutti scoprendo la potenza di questa tecnologia e capendo anche come può influenzarci, sia a livello organizzativo che a livello personale. Nel corso dei prossimi 5 anni, l'Intelligenza Artificiale cambierà (in meglio) i processi di molte organizzazioni, eroderà il valore di molti tipi di lavoro e creerà anche molti nuovi tipi di posti di lavoro. Per adattarci e ottenere il meglio da questo insieme di tecnologie, dobbiamo capirne il funzionamento, i limiti e le applicazioni, tutti argomenti che cercheremo di chiarire nel seguente articolo.

Machine learning o l'importanza della qualità dei dati

Quando parliamo di Intelligenza Artificiale, ci riferiamo alla capacità dei computer di fare cose che gli esseri umani fanno particolarmente bene, come parlare, leggere, elaborare immagini, ragionare, pianificare o sentire. Per fare questo, sotto l'egida dell'Intelligenza Artificiale si trovano campi della conoscenza che includono la matematica, l'informatica, la robotica, la neurologia, ecc. Ma è molto importante capire che l'intera rivoluzione che stiamo vivendo attorno all'Intelligenza Artificiale è legata ad un'area molto specifica di questo cosiddetto Machine Learning o Apprendimento Automatico. Vale a dire, la capacità di generare modelli di realtà che imparano dai dati passati per prevedere il futuro. Tutti gli importanti progressi che stiamo vedendo nell'Intelligenza Artificiale negli ultimi anni, da ChatGPT, Computer Vision o modelli predittivi, sono guidati dallo stesso vento favorevole: il Machine Learning. Quando siamo sorpresi da una risposta che ci dà ChatGPT, stiamo vedendo in funzione un modello di machine learning, nello specifico uno di Deep learning, che

all'interno delle tante famiglie di machine learning, si basa su reti neurali, e più specificatamente una di tipo Transformer, meglio conosciute oggi come IA generative. ChatGPT è possibile perché un algoritmo, definito come un elenco di istruzioni per risolvere un calcolo o un problema astratto, è stato addestrato con un enorme database di miliardi di testi estratti da Internet. Come vediamo, i big data (elaborazione massiva di dati) e l'apprendimento automatico vanno di pari passo, guidando questa rivoluzione nel mondo dell'Intelligenza Artificiale. Lo spiego perché molte volte le Organizzazioni hanno fame di parlare di Intelligenza Artificiale, ma parlare di dati o concetti come digitalizzazione, cloud, big data, IoT (Internet of things) attira meno attenzione.

I 4 pilastri che ci permetteranno di alimentare questa nuova generazione di algoritmi di IA e trarne il massimo sono:

La digitalizzazione: L'utilizzo di strumenti informatici per gestire i nostri processi ci porterà a trasformare le procedure affinché lascino una traccia digitale.

Il cloud (affittare risorse informatiche nel cloud, invece di acquistarle fisicamente) ci consentirà una maggiore flessibilità nell'implementazione di nuove comunicazioni informatiche, archiviazione e risorse informatiche.

Il Big data (elaborazione massiccia dei dati) ci consentirà di elaborare tali dati per lasciarli nel punto in cui gli algoritmi di intelligenza artificiale iniziano a funzionare.

L'IoT (distribuzione di dispositivi che misurano ed emettono dati) ci consentirà di implementare tutti i sensori nelle nostre aziende per raccogliere dati importanti come temperatura, umidità, peso degli animali, prevalenza di malattie...

Quale sarebbe una buona tabella di marcia per l'implementazione dell'IA nel settore dei suini?

Generazione di dati. Trasformare i miei processi (digitalizzazione) e aggiungere nuovi sensori (IoT), che mi consentono di accedere a nuovi dati con cui ottenere il massimo dall'Intelligenza Artificiale. Nella figura 1 vediamo un esempio di implementazione dell'IA negli allevamenti d'ingrasso.

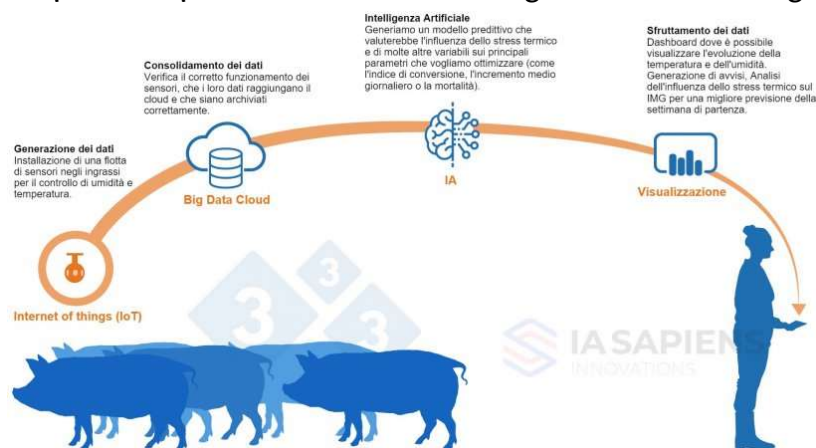


Figura 1. Implementazione dell'Intelligenza Artificiale (IA) negli allevamenti d'ingrasso.

Consolidamento dei dati. Consolidare adeguatamente i dati in un repository centralizzato, avvalendosi, se necessario, di tecnologie come cloud o big data.

Sfruttamento dei dati. Scegli uno strumento di business intelligence e utilizzalo per creare una cultura dei dati all'interno dell'organizzazione, consentendo agli utenti più avanzati di diventare la punta di diamante dell'analisi dei dati all'interno dell'organizzazione. Inizia a generare allarmi utili per gestire correttamente le fasce operative della mia organizzazione a tutti i livelli (tecnico, operativo, economico...).

Intelligenza Artificiale. Applica l'Intelligenza Artificiale per risolvere domande aziendali specifiche. Inizia con casi d'uso ristretti e molto specifici, domande modeste, ma chiaramente definite in termini di dati necessari e obiettivi da raggiungere. A poco a poco, applichiamo il framework a casi d'uso più trasversali finché non avremo controllato tutte le variabili che influenzano la nostra catena del valore. L'Intelligenza Artificiale sta ridefinendo il modo in cui gestiamo e ottimizziamo tutti gli aspetti della produzione e sta diventando il motore di un'agricoltura più intelligente, sostenibile e produttiva. L'implementazione dell'Intelligenza Artificiale nel settore suinicolo richiede un investimento significativo in tempo, risorse e formazione. Tuttavia, i potenziali benefici sono enormi. Non possiamo aspettarci solo miglioramenti in termini di efficienza e produttività, ma anche progressi nel benessere degli animali e nella sostenibilità ambientale. Inoltre, la creazione di nuovi posti di lavoro specializzati

nella gestione e analisi dei dati è un'opportunità per rivitalizzare il settore con una nuova generazione di talenti.

Guardando al futuro, è essenziale che il settore non solo abbracci l'Intelligenza Artificiale, ma promuova anche una cultura dell'innovazione e dell'apprendimento continuo. L'Intelligenza Artificiale non è il fine, ma uno strumento che, insieme alla saggezza umana e all'esperienza sul campo, può portare il settore dei suini verso un futuro prospero e resiliente.

SUINICOLTURA: NUOVI ELEMENTI SUL PRV1 NEL NORD ITALIA

Da La Settimana Veterinaria N° 1311 / gennaio 2024

Il PRV1 (porcine respirovirus 1) viene isolato nei suini con sintomi respiratori (tosse e scolo nasale). Nonostante il suo ruolo patogenetico rimanga indefinito, studi recenti hanno confermato il suo ruolo potenziale come concausa del PRDC (Porcine Respiratory Disease Complex) insieme ad altri virus in grado di replicare nell'apparato respiratorio. Il Nord Italia è un territorio ad alta densità suinicola e può apportare importanti informazioni di rilievo a proposito dell'epidemiologia del PRV1. Un recente studio¹ italiano ha indagato la circolazione di questo virus e le sue caratteristiche filogenetiche. I dati dal Nord Italia Sono stati impiegati 902 campioni (polmoni, fluidi orali, tamponi nasali, lavaggi bronchiali) provenienti da soggetti di 4-6 settimane di età con sintomi respiratori (starnuti, scolo nasale, tosse) in Piemonte, Lombardia ed EmiliaRomagna, raccolti da settembre 2022 a settembre 2023, analizzati all'IZSLER di Brescia. Dopo la necropsopia, sono stati allestiti degli esami virologici e batteriologici. L'RNA estratto è stato analizzato alla ricerca dei più comuni virus responsabili nelle patologie respiratorie (SIV, swine influenza virus, e PRRSV, porcine reproductive and respiratory syndrome virus), considerate "coinfezioni", la presenza di PRV1 è stata accertata mediante RT-PCR e si è proceduto poi al sequenziamento del gene F (fusion, codificante per la glicoproteina di superficie deputata alla fusione con la cellula ospite, una fase dell'infezione). Sono stati identificati 14 campioni positivi a PRV1 (3 da fluidi orali, e 11 da polmoni, tamponi nasali e lavaggi bronchiali), di cui 10 contenenti il gene F. Essi provenivano in gran parte dalla Lombardia (11), 1 dal Piemonte e 1 dall'Emilia-Romagna. In un allevamento la positività per PRV1 è stata individuata per due anni consecutivamente, con possibilità di circolazione endemica del virus. Nonostante i sintomi respiratori leggeri, all'autopsia sono stati rilevati quadri di broncopolmonite e pleuropolmonite. L'esame batteriologico ha poi rilevato un'ampia varietà di batteri: Streptococcus suis, Haemophilus parasuis, Mycoplasma hyorhinis, Salmonella choleraesuis, Actinobacillus pleuropneumoniae ed Escherichia coli. In tutti i casi (tranne in 4) il PRV1 è stato associato a PRRSV (64,3%) o SVI (7,1%). A livello filogenetico i ceppi virali isolati appartengono a clade asiatici ed europei. Coinfezioni e trasmissioni intercontinentali Considerando il sistema di allevamento intensivo italiano, che prevede trasferimenti multipli di suini e cicli produttivi lunghi, patogeni emergenti o endemici possono diffondersi rapidamente tra gli allevamenti intensivi con perdite economiche ingenti. Poiché i campioni sono stati ottenuti da soggetti sintomatici, in cui sono stati riscontrati agenti batterici secondari, è presumibile che l'infezione da PRV1 sia avvenuta molto tempo prima. Data la frequenza delle infezioni riscontrate, la contemporanea presenza di PRV1, SIV e PRRSV in soggetti sintomatici ha confermato il loro ruolo nello sviluppo della PRDC; non solo, sono stati isolati anche batteri frequentemente implicati nella PRDC. Tuttavia, nei quattro casi in cui è stato isolato PRV1 da solo, i sintomi clinici sono risultati simili, resta quindi da capire se questo virus possieda effetti sinergici in grado di aumentare la mortalità dei soggetti. Data la vicina relazione filogenetica tra i ceppi virali ritrovati in Italia, Ungheria, Germania, Olanda e Cina, è molto probabile che all'origine ci sia stato un episodio di trasmissione tra Europa e Cina, o che questi ceppi si siano stabiliti in seguito nell'Europa Centrale.

MACELLAZIONE RITUALE SENZA STORDIMENTO: LA CORTE EUROPEA DEI DIRITTI UMANI NE AMMETTE IL DIVIETO

Da <https://www.ruminantia.it> 15/02/24

La libertà di religione si scontra con il benessere animale. La Corte europea dei diritti umani (CEDU) per la prima volta in assoluto, con [sentenza del 13 febbraio 2024](#), si è pronunciata sul divieto di macellazione rituale senza stordimento preventivo in vigore nelle regioni fiamminghe e valloni del Belgio, stabilendo che esso non viola la libertà di religione (art. 9 CEDU) né il principio di non discriminazione (art. 14 CEDU).

Le autorità fiamminghe e valloni avevano emanato decreti che imponevano lo stordimento reversibile prima della macellazione rituale, vietando di fatto la pratica senza stordimento. Alcuni cittadini belgi e organizzazioni non governative, rappresentanti di comunità musulmane e ebraiche, hanno presentato ricorso alla CEDU lamentando una violazione della loro libertà di religione e una discriminazione rispetto ad altri gruppi (cacciatori, pescatori, popolazione generale). La CEDU ha riconosciuto che il divieto di macellazione senza stordimento costituisce un'ingerenza nella libertà di religione, ma ha ritenuto che essa sia giustificata e proporzionata per il perseguimento di un obiettivo legittimo: la protezione del benessere animale. La Corte ha sottolineato che il concetto di "morale pubblica" menzionato nell'articolo 9 della Convenzione europea dei diritti umani (libertà di religione) può includere anche la protezione degli animali, in quanto esseri viventi che meritano tutela. Inoltre, la CEDU ha riconosciuto alle autorità nazionali un ampio margine di apprezzamento in materia di benessere animale, considerando che: i decreti sono stati adottati dopo ampie consultazioni con i rappresentanti religiosi, veterinari e associazioni animaliste; lo stordimento reversibile è considerato il metodo ottimale per ridurre la sofferenza degli animali al momento della macellazione.

PARATUBERCOLOSI NEL CERVO, IZSLER: UNO STUDIO SULLA DIFFUSIONE

Da <https://www.vet33.it/clinica/1535/paratuberculosis-nel-cervo-izsler-uno-studio-sulla-diffusione.html> 14/02/24

Approfittando di una popolazione di cervo rosso sottoposta a un programma di abbattimento nel Parco Nazionale dello Stelvio, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna (Izsler) ha condotto uno [studio](#) su un totale di 390 soggetti, esaminati e testati per *Mycobacterium avium* subsp. *Paratuberculosis* (Map) utilizzando diversi strumenti diagnostici. La ricerca è stata eseguita dal [Centro di Referenza per la paratubercolosi](#), presso la sede Izsler di Piacenza, e pubblicata su *Frontiers in Veterinary Science*.

La paratubercolosi (o malattia di Johne), causata da Map, è una malattia infettiva che colpisce principalmente i ruminanti domestici e selvatici di tutto il mondo ed è stata recentemente inserita dalla Legge sulla Salute Animale sulle malattie animali trasmissibili (Regolamento Ue 2016/429) tra le patologie che richiedono sorveglianza nell'Unione Europea, elencando Bovidi, Cervidi e Camelidi domestici e selvatici come specie potenziali serbatoi. Il batterio responsabile viene escreto nelle feci ed è caratterizzato da un'elevata resistenza alle condizioni ambientali. Molte specie sono suscettibili all'infezione e l'interazione tra gli animali al pascolo può facilitare l'instaurazione di un sistema multi-ospite per Map.

La situazione in Italia

In Italia, il primo caso segnalato di paratubercolosi nei ruminanti selvatici è stato identificato nel cervo reale (*Cervus elaphus*) nella parte meridionale del Tirolo del Parco Nazionale dello Stelvio, in provincia di Bolzano. Successivamente, la prevalenza della Map è stata stimata con metodi molecolari in diverse aree alpine. Il Ministero della Salute italiano ha implementato la sorveglianza della paratubercolosi nei bovini dal 2013, recentemente estesa a capre e pecore, su base volontaria, e una certificazione basata sul rischio. Il piano prevede lo screening diagnostico, la sorveglianza clinica passiva sui ruminanti domestici e l'adozione di misure di biosicurezza e gestione. Inoltre, la produzione zootecnica estensiva, in cui interagiscono animali domestici e selvatici, dovrebbe considerare entrambe le popolazioni per il controllo delle malattie.

Leggi tutto: www.vet33.it/clinica/1535/paratuberculosis-nel-cervo-izsler-uno-studio-sulla-diffusione.html

L'IMPIEGO INTELLIGENTE DEI SOTTOPRODOTTI AGRICOLI AIUTA A RISPARMIARE ACQUA E TERRENO

Da Georgofili INFO - Newsletter del 21 febbraio 2024

Fa piacere quando accade che una pubblicazione di informazioni e novità in campo zootecnico, diffusa a livello internazionale, quale è All about Feed, segnali un lavoro prodotto da nostri colleghi italiani. È successo numero del 5 febbraio con *"Preserving global land and water resources through the replacement of livestock feed crops with agricultural by-products"*, (Nature Food, 2023, 4: 1047-1057). Gli alimenti di origine animale rappresentano un'importante fonte di proteine nobili nella nostra dieta, ma le attività zootecniche sono messe in discussione perché accusate di inquinare, di usare ampie frazioni di terreno agricolo e grandi risorse di acqua. Lo studio dimostra come la sostituzione con sottoprodotti agricoli dell'11-16% delle colture intensive, come quelle dei cereali attualmente usate

per produrre alimenti per gli animali, può portare a far risparmiare fino a 27.8 Mha di terreno e fino a 19.6 km³ di acqua delle falde (blue water) e 137.8 km³ di acqua piovana utilizzata dalle piante (green water). Secondo i citati ricercatori milanesi, il risparmio di risorse naturali, come l'acqua ed il suolo, è una strategia appropriata per la loro sostenibilità. Ciò comporta che le produzioni animali possano competere, in quanto a sostenibilità, con quelle vegetali. I sottoprodotti agricoli presi in considerazione nello studio hanno riguardato le crusche di cereali, la polpa di barbabietola, le melasse, i distillers e il pastazzo di agrumi.

Leggi tutto: www.georgofili.info/contenuti/limpiego-intelligente-dei-sottoprodotti-agricoli-aiuta-a-risparmiare-acqua-e-ter/29692

TAGLIO CODA SUINETTI: IMPORTANTI NOVITÀ IN VISTA

Da L'Agricoltura Mantovana n°4 - 2024 - Confagricoltura Mantova

Importanti novità in vista per quanto riguarda la gestione delle code all'interno degli allevamenti suinicoli: entro la fine del 2024 infatti, tutte le realtà allevatoriali italiane dovranno presentare suini con coda integra. A livello burocratico vi sono diverse casistiche, che ora cercheremo di esaminare nel dettaglio. In primis, occorre ricordare che tutti gli stabilimenti che allevano suini, siano essi di provenienza nazionale od internazionale, devono documentare annualmente lo stato del proprio allevamento circa il rispetto del divieto di eseguire caudectomie, attraverso l'autovalutazione fatta dal veterinario aziendale. Nel caso di allevamenti che presentano gruppi di suini a coda integra con evidenza di un loro graduale incremento effettuato nel tempo ed assenza di registrazione di episodi di morsicature, devono essere comunque garantiti i seguenti elementi:

- la presenza di una percentuale minima di almeno il 15% di suini a coda integra;
- che i suini a coda integra siano tenuti separati da quelli a coda tagliata (indicativamente corrispondenti ad almeno tre box per settore), salvo problematiche documentate e legate alla tipologia di allevamento;
- l'introduzione graduale di partite a coda integra sino al completamento dell'iter effettivo entro e non oltre il 31 dicembre 2024.

Nel caso invece di allevamenti che presentano gruppi di suini a coda integra in percentuale inferiore al 15% o evidenze documentali di problemi di morsicatura che non consentano di aumentare la percentuale, l'allevamento deve inviare richiesta di deroga all'Asl con lo specifico modulo ed il relativo certificato veterinario allegati alla nota ministeriale e l'ultima autovalutazione del rischio aggiornata (quest'ultima solo se non già caricata sul sistema ClassyFarm). Tali aziende dovranno effettuare migliorie e garantire un aumento graduale del numero di suini a coda integra come nel punto precedente.

Si ricorda che per usufruire della deroga le lesioni alle code, rilevate con autovalutazione, devono risultare superiori al 2% per i suini a coda mozzata o superiori al 7% per i suini a coda integra. Per uniformare il comportamento dei servizi veterinari competenti, il Ministero ribadisce la scadenza temporale da rispettare per l'implementazione di pratiche ed interventi riguardanti la gestione della problematica:

- 3 mesi per l'implementazione di pratiche gestionali di facile realizzazione;
- da 6 mesi a 12 mesi per l'implementazione di pratiche gestionali di difficile realizzazione;
- 12 mesi per la messa in atto di interventi strutturali.

È fondamentale ricordare che il Ministero specifica che, nei casi in cui l'operatore, con le azioni adottate, non sia in grado di contenere le morsicature della coda, dovrà aumentare gli spazi di allevamento per singolo capo nella specifica categoria di almeno il 30%, corrispondente ad un minor carico di allevamento del 30%. Il mancato rispetto della normativa sul benessere animale, oltre alle sanzioni previste, inciderà anche sulla cosiddetta «Condizionalità rafforzata» della Riforma della Politica Agricola Comune e, quindi, sull'erogazione dei pagamenti diretti relativi alla Pac. «Confagricoltura – spiega il presidente nazionale della sezione suinicoltori, Rudy Milani – è estremamente critica nei confronti di questo provvedimento, che non ha tenuto conto in nessun modo delle rimozioni sul piano tecnico presentate su tutti i tavoli istituiti sul tema. Dispiace che regioni come la Lombardia e l'Emilia-Romagna abbiano portato avanti posizioni intransigenti, contrastando quelle di Piemonte e Veneto, ben più realistiche e condivisibili». «Le nazioni europee che anni fa avevano portato avanti il divieto di taglio coda – prosegue Milani – hanno dovuto fare i conti con una realtà diversa, fatta di

animali che soffrono ben di più ad avere coda integra poi morsicata. L'Italia, nel 2017, aveva proposto un piano che dimostrava la negatività di questa impostazione normativa, caduto poi nel vuoto. L'approccio attuale a mio avviso è del tutto errato, e Confagricoltura si sta adoperando per modificarlo».

In ogni edizione delle News trovate un articolo in Inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua

DIETARY 25-HYDROXYCHOLECALCIFEROL MODULATES GUT MICROBIOTA AND IMPROVES THE GROWTH, MEAT QUALITY, AND ANTIOXIDANT STATUS OF GROWING-FINISHING PIGS

DA <https://doi.org/10.3389/fmicb.2022.1095509>

Introduction: 25-Hydroxycholecalciferol (25OHD₃) is the active metabolite of regular vitamin D₃ *in vivo*, which has a stronger biological activity and is more easily absorbed by the intestine than regular vitamin D₃. Our study aimed to detect the potential influences of 25OHD₃ on pork quality, antioxidant status, and intestinal microbiota of growing-finishing pigs receiving low-phosphorus (P) diet.

Methods and results: Forty pigs [initial body weight (BW): 49.42 ± 4.01 kg] were allocated into two groups including low-P diet (CON group) and low-P diet supplemented with 50 µg/kg 25OHD₃ (25OHD₃ group). The whole experiment lasted for 88 days, including phase 1 (day 1–28), phase 2 (day 29–60), and phase 3 (day 61–88). The results showed that 25OHD₃ supplementation tended to decrease feed conversion ratio in phase 3 and overall phase in comparison with the CON group. 25OHD₃ increased ($p < 0.05$) serum contents of superoxide dismutase (SOD) and glutathione peroxidase (GSH-Px), and decreased ($p < 0.05$) serum bone-specific alkaline phosphatase level. 25OHD₃ increased ($p < 0.05$) mucosal GSH-Px activity in the duodenum and ileum, and tended to increase redness value and the activities of total antioxidant capacity and SOD in *longissimus dorsi*. 25OHD₃ significantly upregulated the mRNA level of *copper/zinc superoxide dismutase*, and tended to change the mRNA levels of *nuclear factor E2-related factor 2* and *kelch-like ECH-associated protein 1* in *longissimus dorsi*. Moreover, 25OHD₃ supplementation decreased ($p < 0.05$) n-6/n-3 and iodine value in *longissimus dorsi*. For bone quality, 25OHD₃ supplementation increased ($p < 0.05$) calcium content, bone mineral content, and breaking strength in the metacarpal bones. Moreover, the colonic abundance of *Lactobacillus* was significantly higher in pigs fed with 25OHD₃, and exhibited a positive association with serum antioxidant status, pork quality, and bone characteristics.

Conclusion: Overall, the inclusion of 25OHD₃ in low P diet partly improved production performance, meat quality, antioxidant capacity, bone properties, and gut microbiota composition of growing-finishing pigs.

QUESTA LA SO-MINITEST SUL SUINO

Da <https://www.3tre3.it> 15/01/24



Quale è la causa più probabile di questa lesione?

- a) Traumatismo
- b) Rinite atrofica non progressiva
- c) Rinite atrofica progressiva

Risposta corretta in fondo alle News



Ente Nazionale Previdenza Assistenza Veterinari

TALENTI INCONTRANO ECCELLENZE AVVISO BANDO 2024

Da mail ENPAV 15/02/24

ENPAV informa che si è concluso l'accreditamento di strutture e professionisti che ospiteranno "Talenti Incontrano Eccellenze", il progetto di welfare che garantisce ai Giovani laureati in Medicina Veterinaria la possibilità di svolgere un tirocinio formativo di 6 mesi e percepire dall'Enpav un contributo mensile di 500 euro. Il riscontro da parte dei Professionisti è stato davvero positivo: si sono accreditati 254 soggetti ospitanti. Adesso è stato aperto il Bando dedicato ai Giovani Talenti che potranno candidarsi come tirocinanti. Ecco i **requisiti che i giovani professionisti devono avere per candidarsi**:

- non aver compiuto 32 anni di età al momento della presentazione della domanda
- essere in regola con il pagamento dei contributi Enpav
- essere titolare di partita IVA
- non aver già usufruito della Borsa Lavoro Giovani (TIÈ)
- non svolgere, in concomitanza con TIÈ, un tirocinio formativo per il quale viene percepito un compenso o rimborso. Possono invece presentare domanda coloro che sono titolari di una Borsa di studio o che stanno svolgendo un Dottorato di ricerca.

La domanda deve essere presentata dal giovane Professionista nella sua Area Riservata di www.enpav.it entro l'11 marzo 2024.

Tutte le informazioni e il Bando sono disponibili su www.enpav.it

BILANCIO DEL SISTEMA PREVIDENZIALE ITALIANO

Da La Professione Veterinaria n° 4/febbraio 2024

Nel Rapporto annuale del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali è monitorato anche l'ENPAV (dati fino al 2022, l'ultimo anno per il quale sono disponibili dati completi, ricavati dai bilanci consuntivi): i Veterinari, con i Commercialisti e gli Avvocati, rappresentano i professionisti con il miglior rapporto fra entrate contributive e spesa per pensioni. Grazie all'aumento dei contributi, il rapporto entrate/uscite dei rispettivi enti di previdenza è definito "buono". Le entrate contributive veterinarie del 2022 sono state pari a 154,61 milioni di euro; le prestazioni previdenziali veterinarie pari a 63,65 milioni di euro. Meno brillante il rapporto tra pensionati e iscritti attivi, per il quale svetta la Cassa Forense (solo 12,91 pensionati ogni 100 attivi), mentre per l'ENPAV è di 31,15 pensionati su 100 attivi. Il rapporto fra pensionati ed iscritti veterinari segnala l'inizio di un inverno demografico che per la cassa dei Notai (51,86 pensionati su 100 iscritti) è invece conclamato, anzi il più avanzato tra tutte le casse professionali. I pensionati ENPAV nel 2022 sono pari a 8.728 Veterinari; i contribuenti: 28.018. Infine, tra pensione media e contributo medio si evidenzia un rapporto più bassi rispetto al 2021 per tutte le casse con la sola eccezione dei Notai. Gli indici di questo rapporto vanno da 1,32 per i Veterinari al 3,69 degli Avvocati. La contribuzione media annua per i Veterinari nel 2022 è stata di 5.518 euro; la pensione media annua è stata di 7.292 euro.

ENPAV RICERCA FONDI IMMOBILIARI ED IMMOBILI

Da www.enpav.it 20/02/24

L'Enpav ha deciso di allocare nel 2024 € 25 milioni nel settore immobiliare selezionando fondi con investimenti focalizzati in Italia e nelle principali città europee e con un profilo di rischio/rendimento "core" o "core plus". Inoltre, ricerca immobili cielo-terra a Roma e Milano di tipologia direzionale e commerciale, a reddito. L'Ente prenderà in considerazione proposte di investimento immobiliare con risvolti sull'economia reale italiana, con caratteristiche di ecosostenibilità e/o con finalità di carattere sociale. Vi preghiamo di scaricare il [questionario](#) e di inviarlo compilato e corredato di ogni documento ritenuto necessario (ad es. presentazione aggiornata, regolamento, documento d'offerta, report, ...) al seguente indirizzo mail: settoreimmobiliare@enpav.it.



QUANTO IL SISTEMA DI CONTROLLI ITALIANO PUÒ SCONGIURARE L'IMPORTAZIONE DI SALMONI AFFETTI DA LISTERIA, PRV E NECROSI EMATOPOIETICA INFETTIVA?

In Italia non vi sono importazioni di salmoni vivi e quindi non è possibile un loro ruolo nella trasmissione del virus della Prv e del virus della necrosi ematopoietica infettiva. Si evidenzia comunque che si tratta di virus che non infettano l'uomo. Il sistema dei controlli precedentemente descritto (tracciabilità, sistema di allerta, controlli intensificati sulle provenienze a rischio) ha dimostrato nel corso degli anni di essere efficace per contrastare e ridurre il rischio di importazione di salmoni infetti e la diffusione di patogeni, come la listeria.

Esiste un rischio futuro che possano diffondersi altre malattie pericolose per la salute umana?

Il sistema di sorveglianza dell'Ue prevede una rete di autorità preposte ai controlli ufficiali e specifici Centri di Referenza che sono in grado di fornire un rapido intervento in caso di patogeni emergenti.

Quali tipi di infezione (che si trasmettono sia all'uomo e sia esclusivamente tra i pesci) sono state accertate in Italia e da chi? In Italia è stata accertata attraverso un sistema di sorveglianza che si avvale dei veterinari delle Asl, di veterinari privati e degli allevatori, la presenza di necrosi ematopoietica infettiva nelle trote e di setticemia emorragica virale, entrambe non trasmissibili all'uomo. Tra i microrganismi che si trasmettono all'uomo ricordiamo il riscontro di *Listeria monocytogenes* la cui ricerca è prevista dalla normativa europea (Regolamento (CE) N. 2073/2005) nei prodotti pronti per il consumo e rappresenta il principale punto di riferimento per Pcf, Uvac e Asl per il controllo microbiologico dei prodotti alimentari.

LA CRISI DELLA CHIANINA

Da www.ilpost.it 15/02/24

Nell'ultimo anno le vendite della carne di chianina, una razza di mucche allevate principalmente in Toscana tra le province di Arezzo e Siena, sono calate del 20%. È stato il calo più significativo degli ultimi anni, che ha causato tra le altre cose una diminuzione dei prezzi con effetti su tutta la filiera, fino alla ristorazione: la carne di chianina infatti è considerata molto pregiata e la si usa spesso per fare la bistecca alla fiorentina, uno dei piatti più celebri della cucina toscana. La crisi della chianina ha diverse ragioni e si ripercuote soprattutto sugli allevatori del Centro Italia, che stanno accumulando mucche nelle stalle perché diventate ormai poco ambite per il mercato. La chianina è una delle razze bovine italiane più note. Le altre sono la piemontese (tra cui rientra la fassona), la romagnola, la marchigiana, la maremmana. Era una razza conosciuta già nell'antichità, veniva utilizzata dagli etruschi e dai romani per i lavori nei campi e in generale per trainare carri. Come si può facilmente intuire dal nome, la chianina è originaria della Val di Chiana, che si trova tra il lago di Chiusi e quello di Montepulciano, nelle province di Arezzo e Siena in Toscana, e di Perugia e Terni in Umbria.

Continua a leggere: www.ilpost.it/2024/02/15/crisi-carne-chianina/



VARIE

WEST NILE: LE ZANZARE POSSONO TRASMETTERSI IL VIRUS TRA DI LORO

Da <https://www.sanitainformazione.it/> 16/02/24

Se il West Nile è così diffuso e persistente è probabilmente perché le zanzare possono trasmettere il virus tra di loro tramite le feci. È quanto ha dimostrato un gruppo di ricercatori guidati dal CNRS, Francia, in uno studio pubblicato sul server di preprint [bioRxiv](https://www.biorxiv.org/). Il virus West Nile, trasmessi dalle zanzare più comuni negli Stati Uniti, infetta migliaia di persone ogni anno. Sta diventando sempre più preoccupante anche in Europa e in altre parti del mondo. Ora, gli autori dello studio affermano di aver compreso un nuovo modo in cui il virus può essere trasmesso tra le zanzare, il che potrebbe aiutare a spiegare perché l'agente patogeno è così persistente.

Le cellule si "ammalano" se messe a contatto con escrementi infetti con West Nile

Il virologo Rodolphe Hamel e l'entomologo molecolare Julien Pompon hanno fatto la scoperta mentre cercavano di capire se potevano usare gli escrementi delle zanzare per rintracciare il West Nile in natura, per migliorarne il monitoraggio. I due scienziati hanno nutrito le zanzare *Culex quinquefasciatus*, tra i principali vettori del West Nile, con sangue arricchito con il virus. Gli escrementi delle zanzare sono difficili da individuare, quindi i ricercatori hanno poi nutrito gli insetti con una

soluzione di zucchero blu, che ha donato ai loro escrementi una tonalità cerulea. Quando Hamel e Pompon hanno messo gli escrementi assieme con cellule di insetti e scimmie, le cellule in questione sono state infettate dal West Nile.

Le femmine “contaminano” l’acqua quando depongono le uova

Anche se gli scienziati avevano già individuato materiale genetico virale negli escrementi delle zanzare, non avevano pensato che fosse contagioso. Quindi trovare virus vivi negli escrementi, dice, “è stata la sorpresa più grande dello studio”. Le zanzare depongono le uova sopra o vicino all’[acqua](#). Le larve che si schiudono crescono lì, e se ne vanno solo dopo lo stadio di pupa. Da adulte, sono soprattutto le femmine a frequentare questi habitat per deporre le uova e bere, spesso espellendo le feci nell’acqua mentre sono lì. Per scoprire se queste femmine potevano trasmettere il West Nile alle giovani zanzare, Hamel e Pompon hanno collocato le pupe di zanzara nell’acqua disseminata di escrementi di zanzara contenente il West Nile. Il 17 per cento delle zanzare adulte emerse alla fine contenevano il virus.

Questo modello di trasmissione spiega per il West Nile è persistente

I modelli matematici utilizzati da Hamel e Pompon suggeriscono che è improbabile che questo tipo di trasferimento dalle feci aumenti la sua trasmissione alle persone. Ma potrebbe aiutare a mantenere l’agente patogeno nelle popolazioni di zanzare quando gli ospiti a sangue caldo non sono presenti. Ciò consentirebbe al virus di aggirarsi in aree in cui gli scienziati non si aspetterebbero di trovarlo, annullando le previsioni sulle epidemie. Gli escrementi infettivi possono anche facilitare la trasmissione del virus del West Nile e di altri virus tra specie di zanzare che si riproducono negli stessi habitat, affermano gli autori.

DENGUE: ZANZARE MODIFICATE

Da AboutPharma Animal Health 08/02/24

"Nel 2023 l'incidenza è risalita a livello globale, con infezioni caratterizzate dalla rilevanza e con molteplici epidemie simultanee, anche in regioni precedentemente non colpite dalla dengue. Come quella europea dove sono stati segnalati focolai autoctoni. Non è esclusa l'Italia che è stato il paese europeo con il maggior numero di casi autoctoni (82), mentre altri 280 sono stati importati da viaggiatori tornati da luoghi in cui la malattia è endemica". Oltre ai “tradizionali” sistemi di prevenzione con i vaccini, sono in fase di sviluppo anche altre strategie che potrebbero aiutare a fermare la diffusione dell’infezione. Il World mosquito program (Wmp) per esempio ha già iniziato a utilizzare zanzare *Aedes aegypti*, infettate in laboratorio con il batterio naturale Wolbachia per ridurre la capacità di questo insetto di trasmettere malattie derivanti dagli arbovirus. La strategia consiste nell’introdurre – in laboratorio – la Wolbachia nelle uova delle zanzare che una volta diventate adulte vengono rilasciate nelle aree d’intervento per ridurre la diffusione di queste malattie e garantire la trasmissione del batterio anche nelle successive generazioni di zanzare attraverso l’accoppiamento con le specie locali. Spiega Claire Dorion, consulente tecnico di Medici Senza Frontiere (Msf), associazione che in collaborazione con il ministero della salute honduregno, il Wmp e l’Università nazionale autonoma dell’Honduras, ha utilizzato per la prima volta nel Paese, zanzare *Aedes aegypti*, infettate in laboratorio con il batterio naturale Wolbachia: “Quando le zanzare sono portatrici di Wolbachia, questo batterio combatte contro i virus come quello della dengue, rendendone più difficile la riproduzione all’interno delle zanzare. Questo significa che le zanzare hanno una ridotta capacità di trasmettere il virus da una persona all’altra, riducendo la prevalenza di febbre di dengue nelle aree in cui Wolbachia si è insediata nelle zanzare locali”. Il batterio vive naturalmente nel 50% degli insetti, incluse alcune zanzare, moscerini della frutta, falene, libellule e farfalle, ma non è presente in modo naturale nei principali portatori come la zanzara *Aedes aegypti*. Il metodo quindi, come rassicura Msf è sicuro sia per gli esseri umani che per l’ambiente ed è stato applicato con successo in più di 12 paesi, come Australia, Brasile, Colombia e Messico, raggiungendo circa 10 milioni di persone. I risultati dimostrano che la trasmissione del virus è significativamente ridotta nelle aree in cui il batterio Wolbachia è mantenuto a un livello elevato nella popolazione locale di zanzare. Conclude Rezza: “È un’ipotesi molto affascinante in studio da diverso tempo, ma quanto possa essere applicato su ampia scala per sostituire la popolazione di zanzare con quelle modificate è ancora tutto da dimostrare. Sono partiti però i primi test, dobbiamo aspettare e vedere come andranno”.

INFEZIONI TRASMESSE DA VETTORI. L'80% DELLA POPOLAZIONE MONDIALE A RISCHIO DI UNA O PIÙ MALATTIE. OMS AGGIORNA GUIDA PER DISINFESTAZIONE INDOOR

Da <https://www.quotidianosanita.it> 16/02/24

Si stima che circa l'80% della popolazione mondiale sia a rischio di una o più malattie trasmesse da zanzare, mosche, insetti e altri vettori, che trasmettono virus, parassiti e batteri infettando milioni di persone in tutto il mondo. Queste infezioni causano malattie mortali e debilitanti come la malaria, la dengue, la Chikungunya, la febbre gialla, la malattia da virus Zika, la leishmaniosi e la malattia di Chagas e prosperano in condizioni di povertà; per questo, i tassi di mortalità sono spesso sproporzionatamente alti nelle popolazioni più povere. Queste malattie impongono dunque un prezzo immenso alle economie e limitano lo sviluppo sia rurale che urbano. **Per prevenire la malaria, l'OMS raccomanda 2 interventi di controllo dei vettori per un uso su larga scala: reti trattate con insetticidi e irrorazione residua interna (o IRS).**

Per l'IRS, gli insetticidi vengono spruzzati all'interno delle case e di altri edifici dove è probabile che riposino gli insetti che trasmettono malattie. L'IRS è stato ampiamente utilizzato per uccidere le zanzare *Anopheles* portatrici di malaria, ma può anche uccidere insetti che trasmettono altre malattie. "In precedenza la guida dell'OMS era limitata all'IRS contro le zanzare *Anopheles* per la prevenzione e il controllo della malaria", osserva il dott. Jan Kolaczinski, capo dell'unità di controllo dei vettori e resistenza agli insetticidi nel Programma globale contro la malaria dell'OMS. "Riconoscendo che l'IRS può potenzialmente avere un impatto su più malattie e con l'obiettivo di supportare l'integrazione del controllo delle malattie, abbiamo aggiornato le linee guida includendo altre malattie trasmesse da vettori".

La guida aggiornata è in linea con la Risposta globale al controllo dei vettori 2017-2030, una strategia dell'OMS volta a rafforzare il controllo dei vettori in tutto il mondo attraverso un'azione integrata tra settori e malattie, tra le altre misure. Come dettagliato nel nuovo manuale operativo sull'irrorazione dei residui indoor, le campagne IRS di successo richiedono un alto livello di impegno politico con risorse umane, logistiche e finanziarie dedicate. Una capacità adeguata del sistema sanitario è infatti essenziale per garantire che l'applicazione spray sia tempestiva, di buona qualità e con una copertura sufficientemente elevata. Anche l'impegno della leadership della comunità e l'accettazione delle operazioni di irrorazione da parte dei residenti locali sono fondamentali per il successo. Il manuale identifica 5 obiettivi fondamentali per una campagna IRS: copertura spray: proteggere il maggior numero possibile di individui nell'area interessata, con particolare attenzione alla protezione dei gruppi vulnerabili; accettazione dello spruzzo: per ottenere l'irrorazione di un numero elevato di unità e strutture nell'area target; progresso o efficienza dell'irrorazione: per garantire che ogni giorno venga irrorato un numero sufficiente di case per mantenere la campagna nei tempi previsti; qualità dello spray: garantire che gli operatori dello spray utilizzino le procedure e le tecniche corrette per depositare la giusta quantità di insetticida su tutte le superfici spruzzabili; infine, monitoraggio e valutazione dell'irrorazione, per migliorare le campagne successive.

JOURNALING: RACCONTARE LA PROPRIA STORIA PER RITROVARE IL BENESSERE

Da *La Settimana Veterinaria* N° 1312 / febbraio 2024

Scrivere le proprie emozioni secondo il metodo del journaling è benefico per la salute mentale e fisica. Il termine, che deriva dal francese *journal* ("giornaliero"), viene usato per descrivere l'uso di un "diario" che, accompagnandoci nel quotidiano, diventa uno strumento per promuovere la conoscenza di sé stessi e gestire lo stress. Alcune tecniche di journaling:

- **Diario della gratitudine:** in questo diario quotidiano si elencano tre o più aspetti di ogni giornata per cui siamo grati. Questa è una strategia molto efficace per alleviare lo stress perché aiuta a concentrarsi sulle risorse di cui si dispone e a creare uno stato d'animo più positivo. Nel tempo rimane un registro di tutte le cose belle che sono successe; quindi, se ci si dovesse sentire con il morale a terra, è possibile leggere alcune pagine a promemoria di ciò che si è apprezzato nella vita.
- **Rilascio emotivo:** per far fronte allo stress è anche possibile intrappolare sulla carta le risposte emotive agli eventi che sono accaduti durante il giorno. Questo consente di elaborare ciò che si sente poiché riportando le esperienze positive si massimizzano i sentimenti per le cose belle che sono successe nella giornata e, allo stesso tempo, si gestisce ciò che di negativo vi accade.
- **Bullet journal o personal planning journal:** in questo diario si tiene semplicemente traccia di ciò che

si deve fare ogni giorno, degli obiettivi, dei ricordi e di altre cose che non si vogliono dimenticare. Poiché scrivere le cose può aiutare a mantenere un'organizzazione mentale e aiuta a ricordare ciò che è importante per sé, il bullet journaling può anche alleviare lo stress. In pratica, essere più organizzati ed equilibrati è un ottimo modo per sentirsi meno stressati.



ANIMAL HEALTH LAW 2024 Il Nuovo Regolamento di Polizia Veterinaria

Pietro Benazzi
A cura di: Cinzia Benazzi, Gabriella
Martini

Ed. 2024
Società Editrice Esculapio

Pag. 1458
Accesso Textincloud

Risposta corretta: c) Questo soggetto starnutiva. Presentava lacrimazione oculare con macchie scure nella cute sottostante gli occhi; la mandibola superiore era deviata dando un'apparenza strana al muso. Si tratta di una rinite atrofica progressiva (PAR-Progressive Atrophic Rhinitis), causata da specifici ceppi di Pasteurella multocida, che risiedono nel tratto respiratorio del suino. I ceppi che determinano la PAR producono una potente tossina, la dermonecrotossina, responsabile delle alterazioni osservate. Questo allevamento acquista scrofette da rimonta e non dispone di quarantena, oltre ad avere una densità eccessiva di animali.



Da "La Settimana Enigmistica"

N.B.: Lo scrivente Ordine non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori ed omissioni, né per le opinioni espresse dagli autori dei testi; e declina ogni responsabilità sulla precisione delle informazioni contenute in questo servizio di rassegna stampa, messo a disposizione dei propri iscritti. Inoltre si evidenzia che le notizie che compongono le News sono per ovvi motivi sintetiche; per approfondimenti si rimanda alle fonti degli articoli.

Mantova, 29 febbraio 2024
Prot.: 122/24